

Al Responsabile Ufficio di Piano per il PSC  
**Arch. Corrado Gianferrari**

Al referente tecnico  
**Arch. Angeal Chahoud**

**Italia Nostra, associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale della Nazione, riconosciuta come persona giuridica con DPR. n. 111 del 1958, che svolge attività “di rilevante interesse pubblico” “nel campo della tutela del patrimonio storico artistico e naturale della nazione” (art.1, legge 23 maggio 1980, n.211), nella persona di Dante Pini, presidente della sezione dei Castelli, con sede a Spilamberto, Via San Carlo, 44**

**presenta le seguenti**

### **OSSERVAZIONI**

Come prima osservazione riteniamo insoddisfacente l'iter partecipativo, avendo indicato alle prime assemblee pubbliche un possibile e innovativo percorso assimilabile al “débât public” utilizzato in Francia, dove per i cittadini e le Associazioni è possibile interagire e modificare in itinere il piano presentato dalla PA.

Si ritiene oltremodo eccessiva la spesa pubblica fin qui sostenuta per l'elaborazione del PSC in rapporto a futuri risultati, troppo lontani nel tempo per essere confermati, non foss'altro per il succedersi di nuove Amministrazioni.

Riteniamo di difficile soluzione il problema di elaborare e contenere tutte le informazioni necessarie presenti sul territorio, verso un fine comune, in particolare quel casuale, spontaneo e imprevedibile svolgersi delle relazioni umane generanti un processo economico. A riprova, si consideri il fallimento nell'ambito del consumo di suolo di tutte le pianificazioni fin qui succedutesi.

A fronte infatti di un consumo medio europeo di suolo urbanizzato del 4%, l'Emilia Romagna attualmente è all'11% (dati Corriere della Sera)

Nell'elaborazione del PSC, viste le conseguenze economiche (bolla speculativa) e il dissesto idrogeologico derivato dall'eccessiva urbanizzazione di suolo, deve essere cogente un quadro normativo generale che non consenta l'uso nemmeno di un metro quadro di nuovo suolo se non se ne libera altrettanto da quello già urbanizzato (certi manufatti possono essere abbattuti senza pensare al loro recupero).

Ancora, riteniamo necessario per la parte pubblica concentrarsi esclusivamente negli ambiti di sua competenza: la realizzazione di opere pubbliche necessarie al territorio con però, tempi e risorse finanziarie certe, così da poter individuare responsabilità per eventuali inadempienze.

La Sezione dei Castelli di Italia Nostra presenterà osservazioni dettagliate in fase di adozione del Piano.

**ITALIA NOSTRA**  
Sezione dei Castelli